

Due generazioni a confronto: se il giovane sapesse e l'anziano potesse

Swimmy si è recentemente recato in Piemonte e, accompagnato dal Presidente Regionale, Giuseppe Camaioni, e dalla collega Sonia Rainero, è andato a trovare ed intervistare due colleghi di quella regione. Ha voluto conoscere due Ufficiali di Gara molto diversi fra loro dal punto di vista anagrafico ma accomunati dalla stessa passione dell'arbitraggio. Ecco il suo resoconto.

Antonio Smoquina classe 1930, nella vita ha svolto il ruolo di Controller Banca presso la Comit di Torino, tuttora fa parte, come pensionato, del Gruppo degli ex colleghi che ogni anno si riuniscono in virtù dell'affiatamento e della grande passione per il lavoro che li ha uniti durante la lunga carriera lavorativa.

Il suo primo amore è stato il calcio, mondo al quale è approdato giovanissimo come arbitro, era l'anno 1946. E' entrato a far parte del GUG solo nel 1977, condividendo la passione dei due figli per i tuffi e della moglie per il nuoto che all'epoca svolgeva il ruolo di designatore regionale per il settore. Ha ricoperto diversi ruoli a livello regionale anche in ambito amministrativo negli anni '80 ed a livello nazionale quale responsabile degli affari generali del GUG Centrale negli anni '90. Nel 2010 è stato inserito nell'Albo d'Onore del GUG. Tuttora riveste il ruolo di revisore dei conti aggiunto del Comitato di Torino del Centro Sportivo Italiano, insomma un uomo innamorato della vita.



Vittorio Fontana classe 1993, il secondo di 4 fratelli, tutti atleti o ex atleti del nuoto. Studente all'ultimo anno del Liceo Scientifico con sperimentazione "Brocca". Ha iniziato la sua carriera

natatoria all'età di 7 anni partecipando alle prime manifestazioni del circuito UISP per passare a 9 anni alle prime gare della FIN, in una piccola società della seconda cintura di Torino. Non ha mai raggiunto grandi risultati atletici viceversa ha imparato ciò che di importante c'è da imparare dall'agonismo: passione, costanza, perseveranza, puntualità, spirito di squadra e non meno la capacità di mettersi in gioco. Obiettivo della vita? Per ora passare l'esame di maturità e poi accedere ad una facoltà tecnico-scientifica, sarebbe bello poter dire già il nome della specializzazione ma, fra i test ed i numeri chiusi si può solo studiare, sperare ed avere un pizzico di fortuna per entrare nei piccoli numeri. E' Ufficiale Gara Aspirante dall'anno agonistico 2011- 2012.

Swimmy: Ciao Antonio, da quanti anni sei nel GUG e quando sei approdato al settore del Nuoto ?

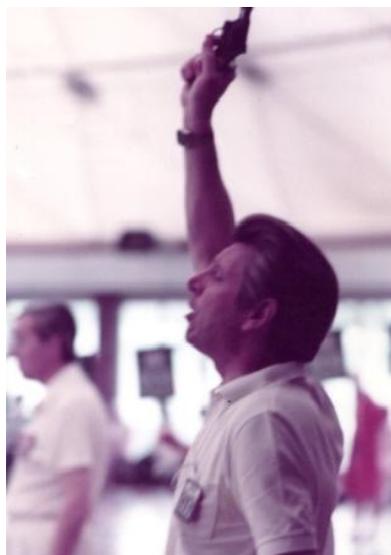
Antonio: Sono entrato a far parte del GUG nel 1977 come Ufficiale di Gara per i tuffi, sono approdato invece al nuoto l'anno seguente, all'epoca si svolgevano poche gare di tuffi per contro mancavano Ufficiali di Gara di nuoto e dopo ripetute "avance" da parte di amici sono entrato anche nel mondo del nuoto, cercando di dare così una mano ai colleghi.

Swimmy: Quali ruoli sul piano vasca hai ricoperto nella tua carriera di UG ?

Antonio: Praticamente tutti, quello svolgendo il quale sono riuscito ad esprimere il peggio è stato l'addetto ai concorrenti, ho chiamato i "gagni", sapete, il sinonimo di bambini, li ho portati alle sedie e quando sono tornato a prendere gli altri all'area di chiamata, quelli che avevo lasciato ai blocchi di partenza erano già partiti nelle corsie vuote della serie precedente ... insomma un disastro Ho svolto comunque tutti i ruoli discretamente, cercando sempre di fare del mio meglio e di non trascurarne nessuno.

Swimmy: Qual è stata la manifestazione del settore nuoto che ti ha emozionato di più, o comunque quella che ricordi con grande piacere e che ti ha lasciato qualcosa nel cuore ?

Antonio: Ne ricordo tante e con grande piacere, dai Campionati Assoluti a Roma alla Finale della Coppa Brema in Liguria nel 1989 insomma parecchie gare, tutte belle. Ricordo ad esempio che l'atleta Cinzia Savi Scarponi che prossima a partecipare alle Olimpiadi, durante una sua gara individuale fece una falsa partenza, poi una seconda; alla partenza della staffetta fece nuovamente



una falsa partenza, prima che ripettesse la seconda falsa mi avvicinai e le feci presente di non ripetere più una nuova falsa e, forse per mancanza di concentrazione ed un eccesso di ira, le chiesi di girarsi per appuntarmi il numero della maglietta (sono stato arbitro di calcio dal 1946 e per le segnalazioni in campo ci si appunta il numero della maglietta sul taccuino, e altrettanto stavo facendo con lei) quando mi accorsi che indossava il costume e non la maglietta feci il gesto di toglierle qualcosa dalla spalla In quel momento Giorgio Martino, che era il telecronista, si accorse dell'accaduto e mi chiese cosa fosse successo, gli risposi "nulla, l'atleta aveva un lungo capello sulla spalla....".

Swimmy: Se dovessi mettere a confronto due fotografie del GUG: quando hai esordito e quando hai fatto ingresso l'ultima volta in vasca, cosa rimpiangi delle due ?

Antonio: Rimpiango ? Non rimpiango nulla, non nel senso negativo della parola, si può rimpiangere la giovinezza passata, la voglia di fare le manifestazioni gare, di partecipare e, invece, constatare nelle ultime manifestazioni la stanchezza sempre lì pronta ad assalirti, ti sopraggiunge la mancanza di stimoli, il fatto che prima ti alzavi all'alba in pieno inverno, con la nebbia ed andavi ad arbitrare lontano, non ti pesava, ora non riuscirei più, non sarei in grado di farlo. E' arrivato un declino fisico ... alla prima gara toccavo il cielo con un dito all'ultima sembravo partecipare al funerale di un caro amico. È un rimpianto positivo. Non arriva mai il momento in cui pensi che sia l'ultima gara, spero sempre di farne ancora una, ho sempre sperato, ho sempre pensato magari riuscirò a farne ancora una, magari una mezza gara Insomma non sei mai pronto all'ultima gara, lo diventa quando con il tempo ti accorgi di non entrare più da tempo in vasca.



Swimmy: E se ti chiamassero ancora, andresti ?

Antonio: Signor sì, però dovrei rimanere seduto ... qualche volta guardo le gare di nuoto e le partite di calcio e mi vengono le lacrime agli occhi.



Swimmy: Ciao Vittorio, come hai conosciuto il GUG e cosa ti ha incuriosito al punto di voler entrare a far parte del gruppo?

Vittorio: Ho smesso di nuotare come atleta agonista per non trascurare gli studi, e non volendo abbandonare il mondo del nuoto ho voluto viverlo da un'altra prospettiva. Ho scoperto un gruppo eterogeneo, ci sono elementi di ogni età, molti arrivano dal nuoto come me, altri sono i genitori di atleti o ex atleti, alcuni sono amici di amici. E' bello vedere l'affiatamento non solo sul piano vasca ma anche durante gli incontri infrasettimanali in Federazione, con UUG anche di altri settori: nuoto per salvamento, tuffi, pallanuoto.

Swimmy: Quando sei entrato sul piano vasca la prima volta, quali emozioni hai provato ?

Vittorio: La prima volta che ho partecipato da aspirante sono stato affiancato da diversi UUG che mi hanno preso sotto la propria ala, non ero emozionato direi sereno e tranquillo, però mi ero preparato. E' un po' come un'interrogazione a scuola, se hai studiato sembra tutto facile, se non hai studiato ti sembra una difficoltà insormontabile.

Swimmy: Quale difficoltà hai incontrato nel mettere in pratica sul piano vasca la teoria affrontata durante il Corso Aspiranti ?

Vittorio: La teoria è teoria, si deve studiare, ed io ho cercato di farlo al meglio, più che la difficoltà nell'applicarla è stato il fatto di ritrovarsi in vasca a collaborare con i colleghi, dislocati sul campo gara e soprattutto dover mantenere la concentrazione.

Swimmy: Quali suggerimenti potresti dare ai tuoi docenti perché possano migliorare i corsi e renderli più efficaci ?

Vittorio: Pensando a coloro che non hanno mai frequentato la vasca da atleta, forse l'ausilio di qualche video, di qualche ripresa di una gara "tipo" con la spiegazione, oltre che teorica, anche pratica di come ci si deve muovere sul piano vasca, durante lo svolgimento delle manifestazioni, penso che potrebbe essere efficace, insomma far capire meglio il meccanismo ed il movimento dei ruoli.

Swimmy: Caro Antonio, hai partecipato alle riunioni tecniche, le hai trovate interessanti e stimolanti ?

Antonio: Serve sempre ripassare quello che si crede di sapere per andare sul piano vasca conoscendo bene il Regolamento Tecnico. Il modo di affrontare l'imprevisto esprime la misura con la quale dimostri di conoscere i regolamenti; ma alle riunioni vengono dati anche consigli comportamentali; come affrontare con il giusto polso i problemi; ad essere imparziale: squalificai anche mio figlio, l'unico squalificato per falsa partenza in tutta la manifestazione. Sì, le riunioni servono ad imparare, a ripassare, a confrontarsi ed a trovare i giusti stimoli per migliorarsi.

Swimmy: Antonio se dovessi dare un consiglio a Vittorio, cosa gli diresti ?

Antonio: Cerca di fare l'UG per passione e trova anche il piacere di perfezionarti, di approfondire le conoscenze, di porre davanti a te sempre una meta ed ogni volta che la raggiungi mettine subito un'altra, quella si chiama crescita, non sgomitare per arrivare convinto di essere bravo, se vali veramente ci sarà chi ti saprà valorizzare e ti porterà avanti anche per la tua modestia. Quando entri in vasca, lascia fuori tutte le sofferenze, i problemi esterni, se entri con qualcosa che ti preoccupa, un problema di famiglia, di lavoro, della tua vita personale non sarai sereno e quel giorno non sarai un buon UG.

Swimmy: Antonio, qual è il tuo ideale di GA ?

Antonio: Il buon GA è colui che non fa distinzione fra gare e gare, non ritiene una gara importante e l'altra scadente, mantiene sempre il comportamento professionale e sa essere carismatico, autorevole e non autoritario.

Swimmy: Antonio, grazie per la disponibilità ad averci rilasciato questa intervista e grazie sia per la tua lunga carriera di UG e per le tue perle di saggezza oggi a noi trasmesse ed un gran "in bocca al lupo" a te Vittorio per il tuo esame di maturità.